



TESTO
FOTO DI MICHELE TOMASELLI - M.TOMASELLI@SCIANDO.IT

Myanmar

la terra dell'oro

La notizia della liberazione del premio Nobel per la pace Aung San Suu Kyi ha smosso l'opinione pubblica suscitando il forte interesse della Comunità internazionale. I sostenitori dell'opposizione birmana, dopo le elezioni-farsa volute dalla giunta militare, sono accorsi in migliaia per festeggiare questo importante traguardo, sinonimo di speranza verso la democrazia. Proprio in quel giorno scadevano i 18 mesi di ulteriori arresti domiciliari, che le erano stati inflitti per il maldestro tentativo di un mormone statunitense di raggiungerla nel luogo nel quale stava scontando gli arresti della precedente condanna. L'ultima volta che nel 1990 il Myanmar (ex Birmania) era andato alle urne, la trionfatrice al voto era stata proprio Aung San Suu Kyi, (fra l'altro figlia di uno dei protagonisti della

lotta per l'indipendenza dagli inglesi). In quell'occasione le elezioni furono invalidate e per la futura premio Nobel iniziava quella repressione politica che la portava a scontare, in un periodo di vent'anni, quasi quindici anni di detenzione. L'ex Birmania, negli antichi testi conosciuta con il nome di "Terra dell'oro", un tempo una delle nazioni più ricche dell'Asia, era stata annessa nel 1886 all'impero coloniale britannico e più tardi, seppur per un breve periodo durante la seconda guerra mondiale, anche all'impero giapponese. Nonostante le dominazioni inglesi e nipponiche il Paese è riuscito a conservare le tradizioni socioeconomiche e religiose senza subire vistose trasformazioni di importazione occidentale. Oggi il Myanmar vive in completo isolamento dalla cultura occidentale. Nel 1962 un colpo di Stato in-

BAGAN - MERCATO.

staurò un regime militare che, nonostante i richiami della comunità internazionale, costringe parte della popolazione ai lavori forzati. Nonostante questi drammatici avvenimenti, il popolo birmano è riuscito a mantenere un'indole spirituale e cordiale. Oggi la repubblica dell'Unione del Myanmar incorpora, oltre alla piana del grande fiume Irrawaddy abitata dai birmani, le regioni di etnie thai e sino tibetane. Esso ha una superficie di 67'8500 kmq ed ospita circa 48,7 milioni di abitanti insediati prevalentemente in villaggi rurali e nell'ex capitale Yangon. Il Myanmar, nonostante le recenti guerre del Vietnam, della Cambogia e del Laos, è riuscito a mantenere una certa stabilità politica legata a profonde riforme sociali. Il corso della politica

economica è iniziato con la nazionalizzazione delle grandi aziende industriali, dei trasporti e dei mezzi di comunicazione, del commercio interno ed estero e soprattutto con la chiusura delle industrie straniere. Attualmente sembra esistere uno stretto rapporto di *partnership* con la Cina, che così potrebbe garantirsi un ipotetico accesso sull'Oceano Indiano. La Repubblica dell'Unione del Myanmar risulta costituita da sette Stati e da sette divisioni, mentre la ripartizione fisica può essere grossolanamente considerata formata da sei parti:

Myanmar settentrionale - il territorio del Kachin

La parte settentrionale del Myanmar è rappresentata da questa regione aspra ed impervia culminante con il maestoso Hkakabo Razi (5881 m), conquistato per la prima volta nel 1996 dal giapponese Takeshi Ozaki e dal birmano U Nama Johnson. Le montagne di ghiaccio intorno a Putao costituiscono lo sperone più orientale della maestosa catena himalayana che si estende lungo le propaggini settentrionali dell'Asia attraverso il Pakistan, l'India, il Nepal, il Bhutan e il Tibet. In questa zona i piccoli villaggi montani sono abitati da popolazioni tribali di diverse etnie: i Kachin, che predominano a Putao, ed i gruppi etnici dei Lisu e dei Rawang. Molte di queste popolazioni si sono convertite dall'animismo al cri-

Oggi la repubblica dell'Unione del Myanmar incorpora, oltre alla piana del grande fiume Irrawaddy abitata dai birmani, le regioni di etnie thai e sino tibetane.

BAGAN - PREPARAZIONE DELLE
SCATOLE DI LACCA

stianesimo per intervento dei missionari europei ed americani. Tra gli ambienti himalayani, gli altipiani intorno a Putao sono da considerarsi tra i più incontaminati dell'intero continente asiatico. Anche oggi però raggiungere queste zone è da considerarsi *off-limits* in dipendenza da particolari permessi governativi e



dalle difficoltà per arrivarvi dopo la chiusura delle strade carovaniere. Le catene montuose del Patkai proseguono, a sud, con i monti Letha e con quelli dell'Arakan che, con cime superiori a 2'500 metri, formano una barriera tra il Myanmar e il subcontinente indiano.

Myanmar occidentale: Rakhaing (Arakan)

Esteso lungo la costa in lunghezza per ol-

FIUME IRRAWADDY - NAVIGAZIONE.





MANDALAY - MONASTERO
DI MAHAGANDARYONE.

Myanmar centrale - il territorio Bamar

Alto Myanmar: solcato dai corsi dei fiumi Irrawaddy e Sittang, è senz'altro la parte più vivibile e fertile del Paese, definita *Birmania* dai britannici in quanto vi vivono i cosiddetti "Bamar" (birmani) che governano il Paese e detengono posti chiave negli apparati amministrativi dello Stato. In questa parte centrale si trova Bagan, la vecchia capitale del Regno di Birmania, che racchiude al suo interno oltre duemila pagode e templi buddisti.

Basso Myanmar: con questo termine si può designare la regione caratterizzata dal grande delta del fiume Irrawaddy e dalle piantagioni di riso. Un tempo paludosa e inospitale la zona si sta lentamente risolvendo, offrendo possibilità di sviluppo economico. Nella parte meridionale si trovano vari giacimenti di pietre preziose: rubini, zaffiri e lapislazzuli. Qui si trova l'ex capitale Yangon, città di oltre quattro milioni e mezzo di abitanti.

L'oppio

Oltre alla coltivazione del riso e alla produzione di cereali secchi, canna da zuc-

LAGO INLE - DONNA PADAUNG.



BAMBINI A SCUOLA.

tre seicento chilometri, confina ad ovest con il Bangladesh. Fra le sue località Ngapali Beach, la principale località balneare birmana, offre opportunità di praticare lo *snorkeling* nelle acque della baia del Bengala.

Myanmar orientale - il territorio dello Shan

La parte nord orientale è occupata dagli altopiani Shan, un vasto territorio compreso fra i 900 ed i 2'000 m, che si estende per un quarto della superficie del Paese. Le piccole cittadine di Taunggyi, Maymyo e Lashio, un tempo stazioni climatiche britanniche, oggi appaiono lontane dai fasti coloniali, mentre l'incantevole lago Inle, costellato di orti galleggianti e villaggi su palafitte, riflette le montagne adiacenti nel bagliore della luce lampante. Navigandoci potremo osservare pittoreschi pescatori voganti su una gamba e alcune donne Padaung, (le cosiddette "donne giraffa") tessere il filo del baco da seta. In questa regione si coltivano legumi, ortaggi, riso, cotone ed il famoso papavero da oppio; vi cresce anche l'albero del teak.

Myanmar sud orientale

Questa lingua di terra confina con la Thailandia e con lo splendido mare delle Andamane. A nord file di monaci dagli abiti color zafferano arrancano verso l'enorme roccia d'oro del Kyaikhtiyo. Si dice che questo macigno stia in equili-

brio per un pelo, anzi per un capello: si narra infatti che alla base della roccia ci sia un capello del Buddha.

Il territorio di Mandalay

La zona più settentrionale del territorio è contraddistinta da colline e basse montagne. Al centro della regione è ubicata Mandalay, ultima capitale birmana prima della conquista inglese e terza città per grandezza del Paese dopo la nuova capitale Naypyidaw. In relazione alle frequenti precipitazioni si coltivano prevalentemente il riso, il sorgo, il mais e il miglio.



Myanmar

la terra dell'oro

chero, arachidi, tè, tabacco e cotone che garantiscono il sostentamento per buona parte del Paese, la coltura più redditizia rimane senza dubbio quella del papavero dell'oppio che, prodotto negli Stati Shan, rifornisce il traffico internazionale di droga. Questi Stati formano con il nord della Thailandia e del Laos la cosiddetta zona del Triangolo d'oro. Nel 1949 sulle montagne che confinano con la Cina si rifugiò parte dell'esercito del Kuomintang di Chang Kai Shek sconfitto dalle truppe di Mao Tse Tsung. Le varie bande del Kuomintang organizzarono la produzione e il traffico della droga che continuano a prosperare. L'oppio raccolto in Myanmar e trasportato in Thailandia viene trasformato in eroina per poi raggiungere l'Europa e gli Stati Uniti.

Il maestoso Irrawaddy

Da sempre il Myanmar è legato al suo grande e maestoso fiume Irrawaddy (fiume degli elefanti) che, pur nascendo dall'Hkakabo Razi in Cina, riesce ad attraversare per ben 2'550 km il territorio birmano fino a sfociare nel mare



FERMATA DELLA SLOW BOAT SULL'IRRAWADDY.

delle Andamane. Il suo corso è alquanto tortuoso ed impetuoso, ma una volta superato Mandalay, assume un andamento regolare e rettilineo che consente la navigazione. In effetti da Mandalay le lunghe

Accesso: voli aerei principalmente dall'aeroporto Suvamabhumi di Bangkok su Yangon (compagnia low cost Air Asia) Per i voli interni ottima ed affidabile anche la Mandalay Air.

Formalità d'ingresso: i viaggiatori italiani o svizzeri, come tutti coloro che desiderano fare ingresso in Myanmar, dovranno essere muniti di visto d'ingresso (costo 30 \$) da richiedere presso l'ambasciata di competenza. In uscita è prevista la tassa d'imbarco pari a 10 \$. Il passaporto deve avere una validità residua di almeno sei mesi.

Periodo consigliato: quello compreso tra novembre e febbraio, al di fuori della stagione monsonica. Anche in agosto, tralasciando la zona sud orientale, è possibile trovare giornate di bel tempo.

Fuso orario: + 5,30 (+ 4,30 quando è in vigore l'ora legale) rispetto alla Svizzera.

Etnie: la popolazione risulta composta per il 69 % da bamar (birmani) - per il 9% da shan - per il 7% da karen - per il 4 % da rakhine - per il 3 % da cinesi - per il 3% da mon - per il 2% da indiani e 3% da altri.

Religione: buddisti 87% - cristiani 5% - musulmani 4% - animisti, induisti e altri 4%.

Lingua: birmano, appartenente alla famiglia delle lingue sino-tibetane, e l'inglese parlato quasi ovunque.

Moneta: Kyat

Attualmente il Myanmar applica un regime molto repressivo, annullando ogni forma di libertà di espressione: infatti la stampa, la radio, la televisione ed internet sono sotto il controllo dello Stato.

Il viaggio che ho effettuato è durato 18 giorni, svolgendosi nell'agosto 2010.

Si ringrazia Mico Sport (www.micobetatester) per la fornitura dei capi Mico.

INFORMAZIONI UTILI

imbarcazioni di legno sono ancora il mezzo di trasporto più utilizzato per il trasporto delle merci. La mia esperienza birmana ha avuto inizio nell'agosto del 2010 proprio sul fiume Irrawaddy. All'imbarcadere di Mandalay conoscemmo i nostri futuri compagni di *slowboat* (tutti locali) che avrebbero viaggiato con noi fino all'incantevole Pagan. Più tardi, superata la via di accesso al battello (una tavola di legno sospesa sul fiume), iniziammo la significativa esperienza su questa barca lenta che ogni mercoledì scende in circa dodici ore il fu-

caratteristici villaggi fluviali con un nugolo di venditori all'assalto. Questi simpatici commercianti offrivano cosciotti di pollo a più non posso con l'intento di saziare la viscerale ingordigia del viaggiatore. Era buio al porto del piccolo villaggio di Nyaung U, presso l'antica Bagan: dopo svariate manovre di attracco, una moltitudine di abitanti locali ci assalì con l'intento e la speranza di condurci nella propria *Guest House*. All'indomani completava l'incanto la visita a Pagan, antica capitale dell'omonimo regno, ora patrimonio dell'Unesco, magica visione di splendidi templi e scintillanti pagode.

La Shwedagon Pagoda

Yangon ospita la Shwedagon Paya, che con la sua cupola dorata domina la città dall'alto della collina. Si racconta che, quando la mitologia del mondo antico parlava di una montagna fatta d'oro, sicuramente si riferiva alla Shwedagon Pagoda. Si dice infatti che ci sarebbe più oro sui rivestimenti di questo tempio che in tutti i *caveau* della Banca di Inghilterra, per non parlare dei diamanti e dei rubini. Secondo la leggenda lo *stupa* originario fu costruito per custodire otto capelli del Buddha. Il maestoso monumento, eretto nel XVIII secolo, è circondato da un numero incredibile di statue, templi, santuari, stupa e *nats*, effigi dorate di Buddha, ed è sovrastato da un'enorme cupola dorata. La Shwedagon Paya, nonostante sia molto affollata, è un luogo magico ed emozionante, ideale per passeggiarvi al tramonto. ▲

